

Carlo Felice. Trattative con l'Anas

Mambrini annulla i 59 licenziamenti

«La procedura di licenziamento dei 59 dipendenti dei due cantieri sulla Carlo Felice fra Sanluri e Nuraminis è stata bloccata. I lavoratori percepiranno la cassa integrazione sino a gennaio». Lo hanno dichiarato soddisfatti Gianni Olla, Marco Ambu e Alberto Mulas delle segreterie territoriali di Cagliari e Medio Campidano di Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil.

I sindacati sono tornati in Sardegna ieri sera con una vittoria importante dopo aver partecipato al mattino a un incontro con l'azienda Mambrini al ministero del Lavoro e aver poi definito i dettagli tecnici dell'accordo nella sede dell'impresa in via Prenestina. Solo una settimana fa era arrivata la notizia che nessuno si aspettava, contenuta in due lettere: avviate le pratiche di licenziamento per 27 dipendenti, 20 operai e 7 impiegati, dell'associazione temporanea d'impresa "Villasanta" guidata dalla Mambrini per il lotto Sanluri-Serrenti, e per i 32, 18 operai e 14 impiegati, della Mambrini per il lotto Nuraminis-Serrenti. 59 lavoratori ritenuti in esubero e pronti a essere lascia-

ti a casa senza futuro. Una decisione dell'azienda sulla quale aveva influito la rescissione del contratto da parte dell'Anas con l'impresa per il lotto Sanluri-Serrenti.

Ieri mattina la schiarita. «Un risultato importante», hanno commentato i tre sindacalisti, «in questi mesi ci confronteremo con l'azienda per trovare una soluzione dopo la scadenza dell'ammortizzatore sociale». Un piccolo sospiro di sollievo in una vicenda che ha ancora tante ferite aperte. La più grave quel cantiere fantasma sulla Carlo Felice, con i lavori bloccati da mesi e in condizioni di scarsa sicurezza.

«Chiederemo un tavolo tecnico alla direzione nazionale dell'Anas», ha annunciato Gianni Olla, «visto che il compartimento della Sardegna è latitante e non ci convoca nonostante le richieste ufficiali. Ma ribadiamo il nostro invito alla Regione a intervenire in una vertenza nella quale finora è stata quasi totalmente assente».

Antonio Pintori

RIPRODUZIONE RISERVATA